
Povert : Manfredonia (Acli), “misure spot ne causano l’aumento, ora misure strutturali a favore del lavoro e della famiglia”

“I dati dell’Istat, che hanno certificato un record di aumento per quanto riguarda le famiglie italiane che versano in povert  assoluta, proprio oggi che celebriamo la Giornata della famiglia voluta dall’Onu, non fa altro che confermare i dubbi che avevamo espresso riguardo ai tanti proclami del Governo, non ultimo quello sulla crescita dei contratti a tempo indeterminato”. Cos  il presidente nazionale delle Acli, Emiliano Manfredonia, in una nota commenta i dati Istat sulla povert . “Quello che si fa finta di non vedere – ammonisce –, dimostrato dall’ultima ricerca del nostro istituto Iref sul lavoro vulnerabile,   che se c’  occupazione, questa non offre certezze in termini di risorse economiche soprattutto per: continuit  lavorativa – quasi il 70% di chi lavora meno di 7 mesi in un anno   altamente vulnerabile –, di genere – per ogni uomo in condizione di alta vulnerabilit  economica, ci sono cinque donne nella stessa condizione –, per et  anagrafica e della generazione di appartenenza – con i pi  giovani svantaggiati – e, purtroppo, anche della geografia, con il sud e le aree interne maggiormente esposte”. “Il disegno di legge sull’autonomia differenziata – prosegue Manfredonia – non aiuterebbe certamente a far diminuire questa forbice, ma   destinato anzi ad aumentarla”. “Basta con leggi spot, bonus e altre misure provvisorie che non affrontano mai il problema alla radice: si   gi  perso troppo tempo su questioni fondamentali per un nucleo familiare, come la gratuit  degli asili per i secondi figli e i fondi ed i decreti attuativi per la tutela della non-autosufficienza”, l’appello del presidente delle Acli: “Servono riforme strutturali per combattere il lavoro povero e per ricostruire un sistema di welfare che si occupi prima di tutto degli ultimi e dei penultimi. Il taglio del Reddito di cittadinanza, con la sua definitiva archiviazione a partire da gennaio di quest’anno a vantaggio del c.d. ‘Assegno di inclusione’ e del ‘Supporto per la formazione e il lavoro’, vanno purtroppo nella direzione contraria”.

Alberto Baviera